



Prot.: 09/REL

Roma, 27 gennaio 2015

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))



## VERBALE DEL FOCUS GROUP (FG) SULLA GSA17

Grand Hotel Palatino, Roma, 20 novembre 2014

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni.

Documenti in allegato: ODG, presentazione del coordinatore e della rappresentante dell'HGK

1. Il coordinatore porge il benvenuto ai partecipanti e riassume brevemente i passaggi che hanno portato alla creazione di questo primo *Focus Group* sulla GSA 17 per i piccoli pelagici, dato che una delle priorità del MEDAC a partire dal 2015 sarà quella di predisporre dei piani di gestione a lungo termine (LTMP) per stock condivisi. L'odg viene approvato senza modifiche.
2. Il coordinatore presenta le slides che illustrano la situazione dei piani di gestione già esistenti a livello nazionale per i tre Paesi interessati, già in parte elaborata dal progetto Marea. Il coordinatore auspica che il MEDAC, così come avvenuto per i rigetti, possa predisporre una proposta di piano di gestione per gli Stati Membri che, qualora condivisa, la presenteranno alla Commissione UE. Precisa che prima di predisporre qualsiasi piano di gestione è necessario definire gli obiettivi e le specie target per raggiungere al più tardi nel 2020 l'MSY; si dovranno quindi definire dei "reference points" per la conservazione, quali ad esempio la biomassa dei riproduttori (Spawning stock biomass, SSB), e misure tecniche più precise, definite dagli stakeholder, in linea con l'approccio bottom-up. Riguardo alla GSA 17 il coordinatore propone di includere nel LTMP le specie principali (acciughe e sardine), analizzando le interazioni con altre specie quali lo spratto. Le misure che verranno incluse nel LTMP dovranno essere proporzionate agli obiettivi, alle specie bersaglio e soprattutto vi dovrà essere l'equilibrio tra aspetti ambientali, sociali ed economici.
3. Il coordinatore illustra l'art.10 del Reg. 1380/2013 che definisce i passaggi necessari per predisporre un LTMP, a quali stock si applica, quali sono gli obiettivi ecc. Detto regolamento prevede anche delle misure facoltative che possono contenere indicatori quantificabili per il monitoraggio periodico e per eventuali revisioni del piano, anche in virtù di eventuali aggiornamenti dei pareri scientifici. Una base di lavoro da cui prendere spunto è il piano di gestione per il Baltico, che ha appena mosso i primi passi in Commissione.
4. Ceccaroni fa presente che per la GSA 17 c'è già una base di lavoro, costituita dalla raccomandazione della CGPM per i piccoli pelagici (37/2013/1), come modificata nell'ultima assemblea generale del maggio scorso. Il coordinatore elenca dunque il contenuto della possibile raccomandazione del MEDAC: questa dovrà includere: misure tecniche di conservazione, divieto di pesca del novellame, taglia minima, sforzo di pesca e capacità di pesca. Sulla base delle informazioni fornite dalla raccomandazione della CGPM risulta che le imbarcazioni operanti nella GSA 17 sono 680 italiane (ciancioli), 700 croate e 20 slovene. Conclude la parte introduttiva delle slides e apre il dibattito.
5. La rappresentante dell'HGK chiede chi è il coordinatore designato per l'Italia. Il coordinatore risponde che lui è il portavoce di un gruppo composto da: Marco Spinadin, Mario Ferretti e Corrado Piccinetti.
6. La rappresentante della DG MARE ringrazia il coordinatore per la presentazione esaustiva e ricorda che i piccoli pelagici della GSA 17 sono una priorità per la Commissione ed è stato creato uno *Steering Group* tra la DG MARE



e la DG Ambiente che valuterà l'impatto dei LTMP che verranno inviati. Conclude il suo intervento dicendo che se la valutazione dell'impatto sarà ben articolata redigere la proposta di raccomandazione sarà più facile da adottare ma che comunque dovrà seguire gli ordinari *iter* legislativi passando dal PE e dal Consiglio.

7. La rappresentante dell'HGK chiede un chiarimento sulla definizione di "fishing trip" presente nella proposta di modifica al Regolamento che recepirà le raccomandazioni della CGPM (38/2014/1).
8. Il rappresentante della DG MARE comunica che questa proposta di regolamento è attualmente in discussione al Parlamento e al Consiglio. Ricorda che la CE aveva fatto una proposta per definire meglio il "fishing trip", ma si saprà se verrà recepita o meno questa modifica solo quando il trilogio raggiungerà un accordo, non prima di 3, o 4 mesi.
9. Il coordinatore inizia a presentare la situazione esistente in Italia, per la GSA 17: esistono due decreti ministeriali, il DM 23/7/2014, che definisce il periodo dell'arresto temporaneo per strascico e volante e non riguarda le circuizioni, e il DM 18/3/2002 sui piccoli pelagici che impone divieto di pesca per la circuizione dalle 17 del venerdì alle 17 della domenica oppure dalle 17 di sabato alle 17 di lunedì. Sono previste, inoltre, ulteriori disposizioni per la circuizione, come il divieto dell'uso delle fonti luminose per laddove la profondità è inferiore ai 30 mt. Conclude il suo intervento tentando di fare una prima panoramica di tutti i divieti vigenti nella GSA 17: Aree Marine Protette (AMP), i Siti di Interesse Comunitario (SIC), e le zone di protezione Speciale (ZPS) e le Zone di Tutela Biologica (ZTB).
10. Il coordinatore passa la parola alla rappresentante dell'HGK per la presentazione della situazione croata: esiste un solo PDG nazionale per il cianciolo con circa 500 licenze attive, si stanno elaborando i piani per l'inserimento dei siti di Natura 2000. Inoltre comunica che in Croazia ci sono 3 parchi nazionali dove è vietata la pesca e ricorda che c'è una costa molto frastagliata con circa 600 isole dove la pesca è proibita nel raggio di 300mt. Riguardo alle misure di gestione, anche la Croazia usufruirà degli incentivi alla demolizione (scrapping) finanziati dalla CE. La seconda misura di gestione riguarda il fermo temporaneo della pesca nei mesi più caldi per la riproduzione per i piccoli pelagici, a seconda della valutazione dello stato delle risorse. La rappresentante croata comunica che nel 2014 vi è stato un periodo di fermo dal 1 al 15 gennaio e ne è previsto un altro a partire dal 24 dicembre per i successivi 8 giorni e per il 2015 tutto il mese di gennaio. Conclude il suo intervento ribadendo che per formulare dei piani di gestione efficaci sui piccoli pelagici bisogna avere a disposizione dati scientifici recenti che tengano dello stato della risorse e delle sue oscillazioni in tempo reale.
11. Il rappresentante della GKTS chiede se nella registrazione dei dati delle sardine sono stati catturati anche piccoli tinnidi specialmente durante i mesi di settembre ed ottobre. Krstina Mislov risponde che le catture accidentali di piccoli tinnidi avvengono maggiormente tra aprile e maggio.
12. La rappresentante di KGZS prima di presentare la situazione slovena ricorda che la flotta slovena è sicuramente la più piccola nell'area adriatica, anche se il settore ittico riveste un ruolo importante. La Slovenia ha usufruito degli incentivi alla demolizione mantenendo solo la piccola pesca. La Slovenia è contraddistinta da 46 km di costa e 3 porti di pesca con 890 pescatori attivi all'interno delle 6 miglia nautiche. Comunica che il ministero sloveno nel 2008 ha presentato alla CE una deroga per la circuizione e



solo nel 2012 lo STECF ha concluso che questa richiesta doveva essere supportata da uno studio pilota che giustificasse la deroga proposta, sull'impatto del cianciolo sul fondale marino. Riguardo ai piani di gestione, informa che c'è un solo piano di gestione che è stato approvato il 1 novembre 2013, un fermo temporaneo per la concessione delle licenze di pesca commerciale che sono attualmente in revisione, inoltre c'è l'intenzione di ridurre lo sforzo di pesca attraverso ulteriori fermi e vi sono due riserve di pesca e 5 aree di Natura 2000. Conclude il suo intervento comunicando che il Progetto AdriaMed dovrebbe pubblicare i risultati dello studio pilota sull'impatto del cianciolo nella GSA 17 ed auspica che vengano inviati agli SM quanto prima.

13. Il coordinatore ringrazia la rappresentante slovena e ribadisce che la limitazione dell'altezza del cianciolo al 70%, come prevede il Reg. Mediterraneo è un problema che potrebbe essere risolto attraverso il presente LTMP dato che non risulta esservi un impatto sul fondale con l'uso dell'attrezzo tradizionale. Il professor Ferretti conferma quanto detto dal coordinatore e ricorda che il problema è prevalentemente adriatico perché ha basse profondità ed esiste per tutti gli SM dell'area e quindi la regionalizzazione potrebbe essere un utile strumento.
14. Il coordinatore comunica di aver manifestato ad Ernesto Bianchi la difficoltà nel reperire dati tecnici precisi e che quest'ultimo avrebbe richiesto allo STECF di interagire direttamente col MEDAC. Quindi sembra che già dalla prossima riunione di questo Focus Group parteciperà un rappresentante dello STECF.
15. Il rappresentante del Ministero Italiano ringrazia per aver organizzato questo gruppo di lavoro i cui risultati saranno molto utili anche per le Amministrazioni. Ci tiene a precisare che la CGPM, nel caso di stock condivisi con Paesi extraeuropei, è la sede più idonea.
16. Il coordinatore passa la parola al professor Piccinetti che illustra gli aspetti e le caratteristiche biologiche dei piccoli pelagici. La pesca del pesce azzurro in Adriatico ha origini molto antiche e già a fine '800 c'erano 200 pescatori che hanno da sempre utilizzato degli attrezzi molto selettivi. Il professore sottolinea che i piccoli pelagici sono caratterizzati da forti oscillazioni da un anno all'altro poiché la sardina ha una riproduzione invernale mentre le alici estiva, le oscillazioni dipendono soprattutto da fattori climatici. Comunica che nel bacino Adriatico c'è una serie di istituti che studiano queste specie lungo tutta la costa adriatica e e i dati a disposizione risalgono al 1966, e che negli ultimi sei anni sono fatte delle ricerche echo-survey sulle due sponde e attualmente si stanno facendo anche ricerche sui dati di cattura in modo da poter applicarvi l'analisi virtuale di popolazione (VPA). In conclusione ribadisce che è necessario fare valutazioni in tempo reale proprio a causa di queste continue oscillazioni dato che i dati basati sulle bordate di pesca rappresentano lo scenario maggiormente rispondenti alla realtà.
17. La rappresentante croata auspica che vi possa essere sempre più una maggiore collaborazione tra gli scienziati ed i pescatori e ripete che le misure di gestione di emergenza non possono basarsi su dati scientifici non recenti, ma datati, come nel caso della raccomandazione 38/2014/1.
18. Il Presidente Buonfiglio ricorda che entro febbraio il MEDAC dovrebbe essere in grado di inviare un parere sul LTMP per la GSA 17 sottolineando che la raccomandazione purtroppo non è basata su dati reali. Inoltre, ribadisce che la raccomandazione della CGPM è stata formulata sulla base di una valutazione della raccolta dati della CE e che quindi il MEDAC si deve basare sui terms of reference, vincolante per tutti i Paesi. Infine ricorda che i LTMP di nuova generazione devono inserire un MSY e quindi una riduzione della mortalità di pesca basata sulla raccolta dati, così come prevede il Regolamento di Base.



19. Il coordinatore ricorda che, come avverrà per la GSA17, la CE ha presentato la proposta del LTMP per il Baltico e l'iter seguirà un doppio binario costituito da un'analisi retrospettiva e prospettica con l'ausilio dei Consigli Consultivi e da una valutazione d'impatto da parte della CE per poi proporre una proposta di regolamento che seguirà la procedura di co-decisione definendo solo gli obiettivi principali. Riguardo alle misure tecniche, quest'ultime possono essere dettagliate nell'atto delegato sulla base delle raccomandazioni congiunte degli SM interessati.
20. La rappresentante croata sostiene che per il futuro, cioè a partire dal 2016, ci sarà bisogno di riuscire ad ottenere dati il più possibile aggiornati per poter elaborare delle misure tecniche che ci consentano di avere dei valori di MSY più alti possibili per il 2020.
21. Il Presidente ricorda che uno degli obiettivi della nuova PCP è l'istituzione dei LTMP che costituiranno il pilastro su cui ci si baserà, che potranno essere rivisti dopo un periodo iniziale. Inoltre, fa presente che bisogna trovare un metodo per minimizzare gli effetti della fluttuazione delle risorse con l'ausilio di documentazione scientifica solida che sostengano le misure di gestione proposte nel piano. Infine, pone dei quesiti per verificare le componenti che costituiranno la base di lavoro per il LTMP come ad esempio il raggiungimento dell'MSY e la riduzione della mortalità di pesca (F); gli aspetti socioeconomici, nel 2015 la raccomandazione della CGPM prevede che i giorni di pesca saranno 144, questa variazione dei giorni di pesca rispetto a quelli del 2014 comporterà una variazione economica alle imprese e quindi anche sul piano occupazionale; la scelta delle misure tecniche che si vogliono proporre.
22. Il coordinatore ringrazia per l'intervento del Presidente e fa presente che si dovrà richiedere per iscritto alla CE i dati relativi al MSY e alla F per i piccoli pelagici. Inoltre bisognerà verificare le eventuali ricadute socioeconomiche dei 144 gg, previsti come misure di emergenza per il 2015 dalla citata raccomandazione CGPM, e chiede che ciascun Paese faccia una valutazione socioeconomica in funzione della riduzione da 180 a 144 giorni, infine verrà richiesta alla ricerca un approfondimento degli aspetti scientifici. Il Professore Ferretti lavorerà sull'approfondimento delle misure tecniche per l'Italia insieme a Kristina Mislov e Snezana Levstik rispettivamente per la Croazia e la Slovenia. La parte scientifica sarà seguita dal prof. Piccinetti che collaborerà con i colleghi croati e sloveni. Riguardo all'aspetto socioeconomico il coordinatore chiede al rappresentante dell'ETF di occuparsene. Il coordinatore conclude il suo intervento pregando i presenti di inviare, entro metà gennaio, tutte queste informazioni al Segretariato.
23. Il coordinatore non essendovi altro da discutere chiude i lavori alle 16.30. del GL ringraziando tutti i partecipanti.

\*\*\*\*\*



**COMPTE-RENDU DU FOCUS GROUP (FG) SUR LA GSA17**  
**Grand Hôtel Palatino, Rome, 20 Novembre 2014**

Participants: voir liste ci-jointe

Coordinateur: M. Gian Ludovico Ceccaroni

Pièces jointes: ODJ, présentation du coordinateur et de la représentante de l'HGK

1. Le coordinateur accueille les participants et résume brièvement les étapes qui précèdent la création de ce premier *Focus Group* sur la GSA 17 pour les petits pélagiques, étant donné que l'une des priorités du MEDAC dès 2015 sera d'élaborer des plans gestion à long terme (LTMP) pour les stocks partagés. L'ODJ est approuvé sans modifications.

2. Le coordinateur présente les diapositives qui illustrent la situation des plans de gestion déjà existants au niveau national pour les trois pays concernés, qui a été en partie développée par le projet MAREA. Le coordinateur espère que le MEDAC, tout comme pour les rejets, prépare un projet de plan de gestion pour les États-Membres que, si approuvé, pourra être présenté à la Commission Européenne. Il précise que, avant d'établir un plan de gestion, il est nécessaire de définir les objectifs et les espèces cibles pour atteindre au plus tard en 2020 le MSY; il faudra donc définir des "points de référence" pour le conservation, comme la biomasse des reproducteurs (*Spawning stock biomass, SSB*) et des mesures techniques plus précises, définies par les parties prenantes, en ligne avec l'approche *bottom-up*. En ce qui concerne la GSA 17, le coordinateur propose d'inclure dans le LTMP les espèces principales (anchois et sardines), en analysant les interactions avec d'autres espèces comme le sprat. Les mesures qui seront incluse dans le LTMP doivent être proportionnées aux objectifs, aux espèces cibles et surtout il devra y avoir un équilibre entre l'environnement, social et économique.

3. Le coordinateur illustre l'article 10 du Règ. 1380/2013 qui prévoit les étapes nécessaires pour préparer un LTMP, les stocks concernés, quels sont les objectifs, etc. Ce règlement prévoit également des mesures volontaires qui peuvent contenir des indicateurs quantifiables pour la surveillance périodique et pour les éventuelles révisions du plan, aussi en vertu de toute mise à jour des avis scientifiques. Le plan de gestion pour la mer Baltique, qui vient de faire les premiers pas en Commission, peut servir d'inspiration.

4. M. Ceccaroni fait noter que pour la GSA 17 il y a déjà une base de travail, à savoir la recommandation de la CGPM pour les petits pélagiques (37/2013/1), telle que modifiée lors de la dernière assemblée générale en mai dernier. Le coordinateur énumère ensuite le contenu de la recommandation éventuelle du MEDAC: cela devrait inclure: des mesures techniques de conservation, l'interdiction de la pêche des juvéniles, la taille minimale, l'effort de pêche et la capacité de pêche. D'après les informations fournies par la recommandation de la CGPM, les bateaux opérant dans la GSA 17 sont 680 italiens (sennes coulissantes), 700 croates et 20 slovènes. Il conclut la partie introductive des diapositives et il ouvre le débat.

5. Le représentant de l'HGK demande qui est le coordinateur désigné pour l'Italie. Le coordinateur répond qu'il est le porte-parole d'un groupe constitué par: M. Marco Spinadin, M. Mario Ferretti et M. Corrado Piccinetti.

6. La représentante de la DG MARE remercie le coordinateur pour la présentation complète et rappelle que les petits pélagiques de la GSA 17 sont une priorité pour la Commission et qu'un *Steering Group* a été créé entre la DG MARE et la DG Environnement qui permettra d'évaluer l'impact des LTMP qui seront envoyés. Elle a conclu en disant que si



l'évaluation de l'impact sera bien articulée, le projet de recommandation sera plus facile à adopter, mais cela devra suivre la procédure législative ordinaire, en passant par le PE et le Conseil.

7. La représentante de l'HGK demande des renseignements sur la définition de «*fishing trip*» citée dans la proposition de modification au Règlement qui va transposer les recommandations de la CGPM (38/2014/1).

8. Le représentant de la DG MARE communique que cette proposition de Règlement est actuellement en discussion au Parlement et au Conseil. Il rappelle que la CE avait présenté une proposition visant à mieux définir le «*fishing trip*», mais lorsque le trilogue va parvenir à un accord, on saura si cette proposition sera acceptée ou pas, c'est-à-dire dans 3 ou 4 mois.

9. Le coordinateur commence à présenter la situation en Italie, pour la GSA 17: il y a deux décrets ministériels, le DM 23/07/2014 qui définit la période de l'arrêt temporaire pour chalut et chalut pélagique et ne concerne pas les senneurs, et le DM 18/03/2002 sur les petits pélagiques qui impose l'interdiction de la pêche pour les senneurs à partir du vendredi à 17h jusqu'au dimanche à 17h ou du samedi à 17h au lundi à 17h. Des dispositions supplémentaires pour la senne sont également prévues, telles que l'interdiction de l'utilisation de sources de lumière dans les zones où la profondeur est inférieure à 30 mètres. Il conclut en essayant de fournir un premier aperçu de toutes les interdictions en vigueur dans la GSA 17: Aires marines protégées (AMP), les sites d'intérêt communautaire (SIC), les zones de protection spéciale (ZPS) et les «*zone di tutela biologica*» (ZTB-zone de protection biologique).

10. Le coordinateur donne la parole au représentant de l'HGK pour la présentation de la situation croate: il y a un seul PDG national pour la pêche à la senne, avec environ 500 permis de pêche actifs, on est en train de développer des plans pour l'inclusion des Sites Natura 2000. En outre il informe les autres participants qu'en Croatie il y a trois parcs nationaux où la pêche est interdite et il met en évidence que la côte est très irrégulière avec environ 600 îles où la pêche est interdite dans un rayon de 300 mètres autour de celles-ci. En ce qui concerne les mesures de gestion, la Croatie bénéficiera également des mesures pour la démolition des navires (scrapping) financées par la CE. La deuxième mesure de gestion concerne l'arrêt temporaire des activités de pêche dans les mois les plus chauds pour la reproduction des petits pélagiques, en fonction de l'évaluation de l'état des ressources. La représentante de la Croatie a déclaré qu'en 2014 il y a eu une période de fermeture du 1<sup>er</sup> au 15 Janvier, et on se attend à une autre à partir du 24 Décembre pour les 8 jours successifs, et pour 2015 tout le mois de Janvier. Il a conclu en rappelant que pour formuler des plans de gestion efficaces sur les petits pélagiques, il faut disposer de données scientifiques récentes se référant à l'état des ressources et des oscillations en temps réel.

11. Le représentant de la GKTS demande si dans l'enregistrement des données des sardines ont été capturés, même des petits thonidés surtout pendant les mois de Septembre et Octobre. M.me Krstina Mislov répond que les prises accidentelles de petits thonidés surviennent principalement entre le mois d'Avril et Mai.

12. La représentante de KGZS avant de présenter la situation de la Slovénie rappelle que la flotte slovène est certainement le plus petite dans la région Adriatique, même si le secteur de la pêche joue un rôle important. La Slovénie a bénéficié des aides à la démolition, n'a gardé que la petite pêche. La Slovénie se caractérise par 46 km de côtes et trois ports de pêche avec 890 pêcheurs actifs dans les 6 miles. Elle annonce que le Ministère slovène en 2008 a présenté à la CE une demande de dérogation pour la senne et seulement en 2012, le CSTEP a décidé que cette demande devait être soutenue par une étude pilote afin de justifier l'exemption proposée, sur l'impact de la pêche à la senne sur le fond marin. En ce qui concerne les plans de gestion, elle informe qu'il n'y a qu'un seul plan de gestion qui a été approuvé le 1er Novembre 2013, une fermeture temporaire pour l'octroi de permis de pêche





commerciale qui sont actuellement en cours de révision, il y a aussi l'intention de réduire l'effort de pêche à travers des fermetures de la pêche supplémentaires et il y a deux réserves de pêche et cinq sites de Natura 2000. Elle termine en disant que le projet AdriaMed devrait publier les résultats de l'étude pilote sur l'impact de la pêche à la senne dans la GSA 17 et elle espère que ces données seront envoyées aux EM au plus tôt.

13. Le coordonnateur remercie la représentante de la Slovénie, et confirme que la limitation de la hauteur de la senne à 70%, comme l'exige le Reg. Méditerranée est un problème qui pourrait être résolu par ce LTMP étant donné qu'il ne semble pas y avoir un impact sur les fonds marins avec l'utilisation traditionnelle de l'engin. M. Ferretti confirme ce qui a été dit par le coordinateur et souligne que le problème est principalement de l'Adriatique, car il a de faibles profondeurs et existe pour tous les États membres de la zone et donc la régionalisation pourrait être un outil utile.

14. Le coordinateur annonce avoir exprimé à M. Ernesto Bianchi la difficulté de trouver des données techniques précises et que celui-ci demanderait au CSTEP d'interagir directement avec le MEDAC. Il semble donc que dès la prochaine réunion de ce *Focus Group* un représentant du CSTEP participera.

15. Le représentant du Ministère italien remercie pour l'organisation de ce groupe de travail dont les résultats seront très utiles pour les administrations. Il tient à souligner que la CGPM, dans le cas des stocks partagés avec les pays non-européens, est le siège le plus approprié.

16. Le coordinateur donne la parole à M. Piccinetti qui illustre les aspects et les caractéristiques biologiques des espèces de petits pélagiques. La pêche de ces espèces dans la Mer Adriatique a des origines très anciennes et déjà à la fin des années 1800, il y avait 200 pêcheurs qui ont toujours utilisé des engins très sélectifs. Le professeur souligne que les petits pélagiques sont caractérisés par de grandes fluctuations d'une année à l'autre, puisque la sardine se reproduit pendant l'hiver alors que les anchois d'été, les fluctuations dépendent principalement de facteurs climatiques. Il révèle que dans le bassin de la Mer Adriatique, plusieurs institutions étudient ces espèces tout au long de la côte Adriatique, et les données disponibles remontent à 1966, et que, dans les six dernières années on a fait des études « echo-survey » sur les deux côtés et maintenant on est en train aussi de mener des études sur les données des captures de façon à appliquer l'analyse virtuelle de population (VPA). En conclusion il réitère qu'il est nécessaire de faire des évaluations en temps réel précisément en raison de ces fluctuations constantes vu que les données basées sur les sorties de pêche représentent le scénario le plus proche à la réalité.

17. La représentante de la Croatie espère qu'il y aura, de plus en plus, une plus grande collaboration entre les scientifiques et les pêcheurs, et répète que les mesures de gestion d'urgence ne peuvent pas être fondées sur des données scientifiques qui ne sont pas récentes, mais datées, comme dans le cas de la Recommandation 38/2014 /1.

18. Le Président Buonfiglio rappelle que au mois de février au plus tard, le MEDAC devrait être en mesure de soumettre un avis sur LTMP pour la GSA 17 en soulignant que la recommandation ne est malheureusement pas fondée sur des données réelles. En outre, il rappelle que la recommandation de la CGPM a été formulée sur la base d'une évaluation de la collecte de données de la CE et que le MEDAC doit se référer aux termes de référence contraignants pour tous les pays. Enfin il invite à ne pas oublier que les LTMP de nouvelle génération doivent insérer un MSY et donc une diminution de la mortalité par pêche fondée sur la collecte de données, ainsi que établi par le Règlement de Base.

19. Le coordinateur rappelle que, tout comme pour la GSA17, la CE a présenté la proposition du LTMP pour la Mer Baltique et le processus suivra deux voies d'un côté une analyse rétrospective et prospective avec l'aide des conseils





consultatifs et de l'autre côté une évaluation d'impact par la CE, afin de formuler ensuite une proposition de règlement qui suivra la procédure de codécision en définissant seulement les principaux objectifs. Sur les mesures techniques, celles-ci peuvent être détaillées dans l'acte délégué sur la base des recommandations conjointes des EM concernés.

20. La représentante croate affirme que pour l'avenir, à savoir, à partir de 2016, il y aura besoin d'être en mesure d'obtenir des données les plus récentes possible afin d'élaborer des mesures techniques qui permettent d'avoir des valeurs de MSY les plus hautes possible pour 2020.

21. Le Président rappelle que l'un des objectifs de la nouvelle PCP est la création des LTMP qui vont constituer le pilier sur lequel on va opérer, qui pourront être révisés après une période initiale. En outre, il fait noter que il faut trouver le moyen de minimiser les effets de la fluctuation des ressources avec l'aide de la documentation scientifique solide soutenant les mesures de gestion proposées dans le plan. Enfin, il pose des questions pour vérifier les composants qui forment la base de travail pour le LTMP tels que la réalisation du MSY et la réduction de la mortalité par pêche (F); les aspects socio-économiques, en 2015 la recommandation de la CGPM prévoit que les jours de pêche seront 144, cette variation de jours de pêche par rapport à ceux de 2014 va entraîner un changement au niveau économiques dans les entreprises et donc au niveau d'emploi; le choix des mesures techniques qu'on veut proposer.

22. Le coordinateur remercie le Président pour son intervention et fait noter qu'on devra écrire à la CE pour demander les données qui concernent le MSY et la F pour les petits pélagiques. Par ailleurs, il faudra vérifier tout impact socio-économique des 144 jours, prévus en tant que mesures d'urgence pour 2015 par la recommandation CGPM mentionnée, et demande à chaque pays de faire une évaluation socio-économique en fonction de la réduction de 180 à 144 jours, ensuite on demandera à la recherche scientifique un approfondissement des aspects scientifiques. M. Ferretti va travailler sur l'approfondissement des mesures techniques pour l'Italie avec M.me Kristina Mislov et M.me Snezana Levstik respectivement pour la Croatie et la Slovénie. M. Piccinetti sera en charge de suivre la partie scientifique de concert avec les collègues croates et slovènes. En ce qui concerne les aspects socio-économiques, le coordinateur a demandé au représentant de l'ETF de s'en occuper. Le coordinateur conclut son discours en invitant tous les participants à envoyer, d'ici la mi-Janvier, toutes ces informations au Secrétariat.

23. Personne ne demandant la parole, le coordinateur, termine les travaux à 16h30 en remerciant tous les participants.

\*\*\*\*\*



## ACTA DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE LA GSA 17

Grand Hotel Palatino, Roma, 20 de noviembre de 2014

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni.

Documentos anexos: ODD, presentación del coordinador y de la representante de HGK

1. El coordinador da la bienvenida a los asistentes y recuerda brevemente los pasos que han llevado a la creación de este primer *Focus Group* sobre la GSA 17 para los pequeños pelágicos, puesto que una de las prioridades del MEDAC a partir de 2015 será la elaboración de planes de gestión a largo plazo (LTMP) para poblaciones compartidas. El odd es aprobado sin modificaciones.
2. El coordinador presenta las transparencias que ilustran el estado de los planes de gestión existentes a nivel nacional para los tres Países interesados, ya parcialmente elaborado por el proyecto Marea. El coordinador espera que, tal y como hizo para los descartes, el MEDAC elabore una propuesta compartida de plan de gestión para los Estados miembros que pueda presentarse a la Comisión UE. Precisa que antes de preparar cualquier plan de gestión es necesario definir los objetivos y las especies target para conseguir el RMS como mucho en 2020; habrá que determinar por lo tanto unos “reference points” para la conservación, como por ejemplo la biomasa de reproductores (Spawning Stock Biomass, SSB), y medidas técnicas más precisas definidas por las partes interesadas, en línea con una estrategia bottom-up. En cuanto a la GSA 17 el coordinador propone incluir en el LTMP las especies principales (anchoas y sardinias), analizando las interacciones con otras especies como el espadín. La medidas que se incluirán en el LTMP deberán ser proporcionadas a los objetivos y a las especies target, y sobre todo habrá que asegurar el equilibrio entre los aspectos ambientales, sociales y económicos.
3. El coordinador ilustra el art.10 del Reg. 1380/2013 que define los pasos necesarios para elaborar un LTMP: a qué poblaciones se aplica, cuáles son los objetivos, etc. Dicho reglamento prevé además unas medidas opcionales que pueden incluir indicadores cuantificables para el monitoraje periódico y para eventuales revisiones del plan, también en función de posibles actualizaciones de los dictámenes científicos. Se podría utilizar como base de trabajo de referencia el plan de gestión para el Báltico, que acaba de dar los primeros pasos en la Comisión.
4. Ceccaroni señala que para al GSA 17 existe ya una base de trabajo representada por la recomendación de la CGPM para los pequeños pelágicos (37/2013/1), en su última versión modificada en la asamblea general celebrada el pasado mes de mayo. El coordinador expone entonces el contenido de la posible recomendación del MEDAC que tendrá que incluir: medidas técnicas de conservación, prohibición de pesca de juveniles, talla mínima, esfuerzo pesquero y capacidad pesquera. Sobre la base de las informaciones proporcionadas por la recomendación de la CGPM resulta que de los buques operativos en la GSA 17, 680 son italianos (jaretas), 700 croatas y 20 eslovenos. Concluye esta parte introductiva para dar comienzo al debate.
5. La representante de HGK pregunta quién es el coordinador designado para Italia. El coordinador contesta que es él mismo el portavoz de un grupo integrado por Marco Spinadin, Mario Ferretti y Corrado Piccinetti.
6. La representante de la DG MARE agradece la exhaustiva presentación del coordinador. Recuerda que los pequeños pelágicos de la GSA 17 representan una prioridad para la Comisión y se ha creado un Grupo



Directivo entre la DG MARE y la DG Medio Ambiente que evaluará el impacto de los LTMP a medida que los vaya recibiendo. Concluye su intervención señalando que una buena articulación de la evaluación del impacto facilitará la redacción y aprobación de la propuesta de recomendación, aunque haya que cumplir de todas formas con los trámites legislativos ordinarios, pasando por el PE y el Consejo.

7. La representante de HGK solicita una aclaración de la definición de "fishing trip" presente en la propuesta de modificación de Reglamento que recogerá las recomendaciones de la CGPM (38/2014/1).
8. El representante de la DG MARE informa que actualmente esta propuesta de reglamento es objeto de debate en el Parlamento y en el Consejo. Recuerda que la CE había avanzado una propuesta para una mejor definición de "fishing trip", pero se sabrá si ha sido aceptada o no solo cuando el trípulo alcance un acuerdo, es decir como muy pronto dentro de 3 o 4 meses.
9. El coordinador pasa a presentar la situación en Italia con respecto a la GSA 17: existen dos decretos ministeriales, el DM 23/7/2014, que define el período de veda para arrastre y pareja y no afecta al cerco, y el DM 18/3/2002 sobre los pequeños pelágicos, que impone la prohibición de pesca con cerco desde las 17 horas del viernes hasta la 17 del domingo o desde la 17 horas del sábado hasta las 17 del lunes. Además están previstas ulteriores disposiciones para la pesca con redes de cerco, como la prohibición del empleo de luces en profundidades inferiores a los 30 metros. Concluye su intervención tratando de pasar en reseña todas las prohibiciones en vigor en la GSA 17: Áreas Marinas Protegidas (AMP), Sitos de Interés Comunitario (SIC), Zonas de Protección Especial (ZPS) y Zonas de Tutela Biológica (ZTB).
10. El coordinador cede la palabra a la representante de HGK para que pueda ilustrar la situación en Croacia: existe un único PDG nacional para la jareta con cerca de 500 licencias activas y se están elaborando planes para la inclusión de sitios en la red Natura 2000. Además en Croacia hay 3 parques nacionales en los que la pesca está prohibida y recuerda que la costa se presenta muy abrupta, con cerca de 600 islas donde la pesca está prohibida en un radio de 300 metros. En cuanto a las medidas de gestión, también Croacia se beneficiará de los incentivos para la demolición (scrapping) financiados por la CE. La segunda medida de gestión afecta a la veda temporal de pesca en los meses más cálidos para la reproducción de los pequeños pelágicos en función de la evaluación del estado de los recursos. La representante croata informa que en 2014 hubo un período de veda del 1 al 15 de enero y se ha previsto otro a partir del 24 de diciembre para 8 días y otro más para todo el mes de enero de 2015. Concluye su intervención insistiendo en que para formular planes de gestión eficaces para los pequeños pelágicos es necesario disponer de datos científicos recientes, que tengan en cuenta el estado de los recursos y sus fluctuaciones en tiempo real.
11. El representante de GKTS pregunta si en el registro de datos sobre las sardinas hay constancia de capturas de pequeños atunes, sobre todo en los meses de septiembre y octubre. Kristina Mislov contesta que las capturas accesorias de pequeños atunes se producen sobre todo entre abril y mayo.
12. Antes de presentar la situación de su País, la representante de KGZS recuerda que la flota eslovena es la más pequeña en el Adriático, a pesar de que el sector pesquero desarrolle un rol muy importante. Eslovenia se ha beneficiado de los incentivos para la demolición manteniendo solo la pesca artesanal. Posee 46 km de costa y 3 puertos pesqueros con 890 pescadores activos dentro de las 6 millas náuticas. En 2008 el Ministerio esloveno solicitó a la CE una excepción para la pesca con redes de cerco y solo en 2012 el CCTEP concluyó que dicha petición tenía que ser suportada por un estudio piloto sobre el impacto de la jareta en el fondo marino que justificara la excepción propuesta. En cuanto a los planes de gestión informa que existe un único plan, aprobado el 1 de noviembre de 2013, sobre la suspensión temporal de la concesión de licencias de pesca comercial, que actualmente están bajo revisión. Además se quiere reducir el esfuerzo pesquero a



través de otras vedas y existen dos reservas de pesca y 55 áreas incluidas en la red Natura 2000. Concluye su intervención comunicando que los resultados del estudio piloto sobre el impacto de la jareta en la GSA 17 del Proyecto AdriaMed están pendientes de publicación y espera que puedan enviarse cuanto antes a los EM.

13. El coordinador agradece la intervención de la representante eslovena y considera que la limitación de la altura de la jareta al 70%, tal y como prevé el Reglamento Mediterráneo, es un problema que podría solucionarse a través de este LTMP, puesto que el empleo del arte de pesca tradicional no parece tener ningún impacto sobre el fondo marino. El profesor Ferretti confirma lo dicho por el coordinador y recuerda que el problema afecta prevalentemente al mar Adriático por sus bajas profundidades y consiguientemente a todos los EM del área, por lo tanto la regionalización en este caso podría representar una herramienta útil.
14. El coordinador ha informado a Ernesto Bianchi acerca de las dificultades para disponer de datos técnicos precisos y éste ha solicitado al CCTEP una interacción directa con el MEDAC. Por lo tanto parece que ya desde la próxima reunión de este *focus group* asistirá un representante del CCTEP.
15. El representante del Ministerio italiano agradece la organización de este grupo de trabajo, cuyos resultados serán de gran utilidad también para las Administraciones. Quiere destacar que en el caso de poblaciones compartidas con Países extraeuropeos la CGPM representa la sede más idónea.
16. El coordinador cede la palabra al profesor Piccinetti que ilustra los aspectos y las características biológicas de los pequeños pelágicos. La captura de pescado azul en el mar Adriático se remonta a tiempos muy antiguos; ya a finales del siglo XIX había 200 pescadores y desde siempre se han utilizado artes de pesca muy selectivos. El profesor destaca como los pequeños pelágicos están caracterizados por fuertes fluctuaciones de un año a otro, porque la sardina se reproduce en invierno y la anchoa en verano, y las variaciones dependen sobre todo de factores climáticos. La cuenca del Adriático cuenta con una serie de instituciones que estudian estas especies a lo largo de toda la costa y los datos disponibles se remontan a 1966. En los últimos seis años se han llevado a cabo estudios *echo-survey* en las dos orillas y actualmente se están investigando también los datos relativos a las capturas para aplicar el análisis virtual de población (VPA). Concluye insistiendo en la necesidad de evaluaciones en tiempo real, porque en presencia de variaciones tan frecuentes solo los datos relacionados con las capturas pueden proporcionar el escenario más realista.
17. La representante croata expresa su deseo de una colaboración cada vez mayor entre científicos y pescadores y reitera que las medidas de gestión de emergencia no pueden fundamentarse en datos científicos que no sean recientes, tal y como ocurrió con la recomendación 38/2014/1.
18. El presidente Buonfiglio recuerda que antes de finales de febrero el MEDAC debería poder enviar un dictamen sobre el LTMP para la GSA 17, subrayando que la recomendación desgraciadamente no se basa en datos reales. Destaca además que la recomendación de la CGPM se ha formulado sobre la base de una evaluación de datos recopilados de la CE y por lo tanto el MEDAC tendrá que basarse en los *terms of reference*, vinculantes para todos los Países. Finalmente señala que los LTMP de nueva generación deberán incluir un RMS y por lo tanto una reducción de la mortalidad por pesca basada en la recogida de datos, en conformidad con el Reglamento Base.
19. El coordinador recuerda que, tal y como ocurrirá para la GSA 17, la CE ha presentado una propuesta de LTMP para el Báltico y los trámites seguirán un doble raíl: por un lado un análisis retrospectivo y prospectivo con la ayuda de los Consejos Consultivos, por el otro una evaluación del impacto por parte de la CE, para avanzar seguidamente una propuesta de reglamento que seguirá el procedimiento de co-decisión definiendo solo los objetivos principales. En cuanto a las medidas técnicas, pueden detallarse en el acto delegado sobre la base de las recomendaciones conjuntas de los EM interesados.



20. La representante croata sostiene que para el futuro, es decir a partir de 2016, habrá que conseguir datos los más posible actualizados, para elaborar medidas técnicas que en 2020 permitan alcanzar los valores de RMS más elevados posibles.
21. El presidente recuerda que uno de los objetivos de la nueva PPC es la creación de los LTMP, que representarán el eje de referencia y que de todas formas podrán revisarse tras un primer período inicial. Además señala la necesidad de encontrar una forma para minimizar los efectos de las fluctuaciones de los recursos, con el soporte de una sólida documentación científica a colofón de las medidas de gestión propuestas en el plan. Finalmente plantea una serie de preguntas para comprobar qué aspectos integrarán la base de trabajo para el LTMP, como por ejemplo el conseguimiento del RMS y la reducción de la mortalidad por pesca (F); los aspectos socio-económicos, puesto que para 2015 la recomendación de la CGPM prevé reducir los días de faena de 180 a 144 y esta variación con respecto a 2014 conllevará efectos económicos sobre las empresas y por consiguiente sobre el empleo; la elección de las medidas técnicas que se quieren proponer...
22. El coordinador agradece la intervención del Presidente y señala que habrá que solicitar por escrito a la CE los datos relativos al RMS y a la F para los pequeños pelágicos. Además habrá que comprobar las posibles consecuencias socio-económicas de la reducción de los días de pesca prevista como medida de emergencia para 2015 por la mencionada recomendación de la CGPM, le pide por lo tanto a cada País que realice una evaluación socio-económica de la medida a la vez que solicita una mayor profundización en los aspectos científicos. Ferretti se encargará de profundizar en las medidas técnicas para Italia junto con Kristina Mislov y Snezana Levstik para Croacia y Eslovenia respectivamente. Piccinetti se encargará en cambio de la parte científica en colaboración con los compañeros croatas y eslovenos. En cuanto al aspecto socio-económico el coordinador le pide al representante de ETF que se haga cargo de ello. Cierra su intervención rogando a todos los presentes el envío de estas informaciones a la Secretaría a más tardar en la primera quincena de enero.
23. No quedando más asuntos a tratar, el coordinador agradece la participación de todos los asistentes y cierra la sesión de trabajo a las 16.30h.

\*\*\*\*\*



## MINUTES OF THE FOCUS GROUP ON GSA17

Grand Hotel Palatino, Rome, 20 November 2014

Participants: see attached list

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni.

Annexed documents: Agenda, presentations by the coordinator and the HGK representative

1. The coordinator welcomed the participants and briefly summarised the steps that led to the creation of this first Focus Group on GSA 17 for small pelagics, given that one of the MEDAC's priorities from 2015 will be to draw up long-term management plans (LTMP) for shared stocks. The agenda was approved without changes.
2. The coordinator presented slides to illustrate the existing management plans at national level for the three countries involved, already partly developed by the project Marea. The coordinator expressed the hope that the MEDAC would prepare a draft management plan for the Member States, as for discards, to be presented to the European Commission if agreement is reached. He further specified that before preparing any management plans it is necessary to define the objectives and target species so as to reach MSY at the latest in 2020; it will be necessary to define the "reference points" for conservation, such as the spawning stock biomass (SSB), and more precise technical measures, defined by the stakeholders, in line with the bottom-up approach. Regarding GSA 17, the coordinator suggested the inclusion of the major species (anchovies and sardines) in the LTMP, analysing interactions with other species such as the sprat. The measures to be included in the LTMP must be proportionate to the objectives, the target species and above all there must be a balance between environmental, social and economic aspects.
3. The coordinator illustrated article 10 of Reg. 1380/2013 which defines the steps necessary to prepare a LTMP, which stocks it applies to, the objectives, etc. This regulation also foresees optional measures that may contain quantifiable indicators for periodic monitoring and for possible revisions of the plan, that could be called for should new scientific advice become available. The management plan for the Baltic Sea is a good working example on which to base the work to be carried out, as it has just reached the Commission.
4. Mr Ceccaroni recalled that there is already a working base for GSA 17, which is the GFCM recommendation for small pelagics (37/2013/1), as amended during the last general meeting held in May 2014. The coordinator then listed the contents of a possible MEDAC recommendation, which should include: technical conservation measures, a ban on fishing for juveniles, minimum size, fishing effort and fishing capacity. On the basis of the information provided by the GFCM recommendation, in GSA 17 680 Italian vessels (purse seines), 700 Croatian vessels and Slovenian 20 vessels are currently operating. He thus completed the introductory slides and opened the debate.
5. The representative of HGK asked who was the coordinator appointed for Italy. The coordinator responds that he is the spokesman for a group consisting of: Marco Spinadin, Mario Ferretti and Corrado Piccinetti
6. The representative of DG MARE thanked the coordinator for the comprehensive presentation and recalled that small pelagics in GSA 17 are a priority for the Commission and a Steering Group between DG MARE and DG Environment had been created to assess the impact of the LTMPs to be presented. She concluded by stating that if the impact assessment is well articulated it would be easier to draft the proposed recommendation, it will, however, still have to follow the legislative procedure, passing through the EP and the Council.
7. The HGK representative asked for clarification of the definition of "fishing trip" in the proposed amendment to the Regulations that will incorporate the recommendations of the GFCM (38/2014/1).





8. The representative of DG MARE informed the meeting that this proposal is currently being discussed in Parliament and in the Council. He recalled that the EC had made a proposal to better define the term "fishing trip", it will not be possible to know whether this change will be implemented until the dialogue has reached an agreement, which won't be for 3 or 4 months.
9. The coordinator began presenting the situation in Italy for GSA 17: there are two ministerial decrees, DM 23/07/2014, which defines the period of temporary closure for demersal and pelagic trawl fisheries, but not for purse seine; and DM 18/03/2002 which imposes a ban on purse seine fisheries from Friday at 5 pm to Sunday at 5 pm, or Saturday at 5 pm to the same time on Monday. There are further limits for purse seine fisheries, such as the ban on the use of light sources at depths of less than 30 meters. He concluded his interventions giving an initial overview of all the prohibitions in place in GSA 17: Marine Protected Areas (MPA), the Sites of Community Interest (SCI), Special Protection Areas (SPAs) and Biologically Protected Areas (ZTB).
10. The coordinator gave the floor to the representative of HGK for the presentation of the Croatian situation: there is only one national management plan for the purse seine with about 500 active licences, plans are underway for the inclusion of the Natura 2000 sites. She also informed the meeting that in Croatia there are three national parks in which fishing is prohibited and recalled that there is a very jagged coast with about 600 islands where fishing is prohibited within 300 meters of the coast. Concerning management measures, Croatia also will benefit from the decommissioning incentives (scrapping) funded by the EC. The second management measure concerns the temporary cessation of fishing in the warmer months in correspondence with the reproductive period of small pelagics, depending on the assessment of the state of resources. The Croatian representative also stated that in 2014 fishing was suspended from January 1 to 15, and another closure is expected starting from December 24 for 8 days, then in 2015 for the entire month of January. She concluded by reiterating that in order to formulate effective management plans for small pelagics it is necessary to have recent scientific data available that take into consideration the state of the resource and its fluctuations as they happen.
11. The representative of GKTS asked whether the data on sardines also registered the capture of small Thunnidae especially during the months of September and October. Krstina Mislov replied that the accidental catch of small tunas occurs mostly between April and May
12. Before presenting the situation in Slovenia, the representative of KGZS recalled that the Slovenian fleet is undoubtedly the smallest in the Adriatic area, although the fisheries sector plays an important role. Slovenia has made use of incentives for demolition, just leaving small-scale fisheries. The country has a coastline of 46 km with three fishing ports and 890 active fishers within 6 nm of the coast. She informed the meeting that in 2008 the Slovenian Ministry presented a derogation request to the EC for purse seine fisheries, but only in 2012 did STECF communicate that this request had to be supported by a pilot study to justify the proposed exemption, describing the impact of purse seine fisheries on the seabed. Where management plans are concerned, she informed the meeting that there is only one management plan, which was approved on 1<sup>st</sup> November 2013, a temporary halt to the granting of licences for commercial fisheries that are currently under review; a further reduction in fishing effort is also planned by means of other closure periods, and there are two fishing reserves and 5 Natura 2000 areas. She concluded by stating that the AdriaMed Project is expected to publish the results of the pilot study on the impact of purse seine fisheries in GSA 17, she hoped that this would be sent to the Member States as soon as possible.
13. The coordinator thanked the representative of Slovenia and confirmed that the purse seine net height limit of 70%, as required under the Mediterranean Regulation, is a problem that could be solved through this LTMP, given that there does not appear to be an impact on the sea bed with the use of traditional gear. Professor Ferretti confirmed this and pointed out that the problem mainly concerns Adriatic because it is shallow, and the same situation is present for all Member States in the area so regionalisation could be a useful tool in this case.





14. The coordinator informed the meeting that he had made Ernesto Bianchi aware of the difficulty in finding accurate technical data and that Mr Bianchi had asked STECF to interact directly with MEDAC. It would therefore appear that from the next meeting of this Focus Group a representative of STECF will participate.
15. The representative of the Italian Ministry expressed his thanks for the organisation of this working group, as the results would be very useful for fisheries administrations. He also pointed out that in the case of stocks shared with non-European countries the GFCM is the most appropriate forum.
16. The coordinator gave the floor to Professor Piccinetti who illustrated biological aspects and characteristics of small pelagic species. This fishery in the Adriatic has ancient origins, by the end of the 1800s there were already 200 fishers using very selective gear. The professor pointed out that small pelagic species are characterized by significant fluctuations from year to year, because the sardine reproduces in winter while the anchovy in the summer; fluctuations depend mainly on climatic factors. He informed the participants that in the Adriatic basin there is a series of institutes which study these species in the Adriatic and available data date back to 1966. In the last six years echo-survey campaigns have been performed on both sides and currently research is being carried out on capture data in order to apply virtual population analysis (VPA). In conclusion he reiterated the need to make real-time assessments due to these constant fluctuations, the data from fishing trips are the closest representation of reality.
17. The representative of Croatia expressed the hope that there would be increasingly greater collaboration between scientists and fishers, she reiterated that emergency management measures cannot be based on scientific data that is not recent, as in the case of Recommendation 38/2014/1.
18. Mr Buonfiglio recalled that by February the MEDAC should be able to submit an opinion on the LTMP for GSA 17, he stressed that unfortunately the recommendation is not based on real data. He also recalled that the GFCM recommendation was formulated on the basis of an assessment of EC data collection, and that the MEDAC must use the terms of reference as a base, which are binding for all countries. Lastly he reminded the meeting that the new generation LTMPs must include a MSY and therefore a reduction in fishing mortality based on data collection, as described in the Basic Regulation.
19. The coordinator pointed out that the EC had presented a proposal for a LTMP for the Baltic, as will occur for GSA17, this will be a two-track process consisting of retrospective and perspective analysis, with the help of the Advisory Councils, and an impact assessment carried out by the EC, so as to formulate a proposal for a regulation following the co-decision procedure, just defining the main objectives. The technical measures can be detailed later on in the delegated act, on the basis of the joint recommendations of the Member States concerned.
20. The representative of Croatia asserted that for the future, meaning from 2016, it will be necessary to be in a position to obtain the latest possible data, in order to develop technical measures that will permit the highest achievable MSY values by 2020.
21. The president recalled that one of the objectives of the new CFP is the establishment of LTMP, which will be the cornerstone to build on, and which will be reviewed after an initial period. He further noted that it will be necessary to find a way to minimize the effects of the fluctuation of resources with the help of solid scientific documentation in support of the management measures proposed in the plan. Lastly he quoted some aspects in order to verify the components that form the basis of the LTMP, such as achieving MSY and the reduction of fishing mortality (F), socio-economic aspects, in 2015 the GFCM recommendation states that there will be 144 fishing days, this variation in the number of fishing days compared to 2014 will result in economic changes for fisheries enterprises, and as a consequence changes in employment levels; the choice of technical measures to propose.
22. The coordinator thanked the president for his intervention and noted that it would be necessary to apply to the EC in writing to obtain data related to MSY and F for small pelagics. It will also be necessary to verify the socio-



economic impact of the 144 days, as described in the emergency measures for 2015 in the aforementioned GFCM recommendation. He requested a socio-economic assessment from each country in relation to the reduction of fishing days from 180 to 144, lastly the scientific community will be asked to provide greater details on the scientific aspects. Professor Ferretti will work on the details of the technical measures for Italy along with Kristina Mislov and Snezana Levstik respectively for Croatia and Slovenia. The scientific aspects will be overseen by prof. Piccinetti in collaboration with colleagues from Croatia and Slovenia. The coordinator asked the ETF representative to take care of the socio-economic issues. The coordinator concluded his speech by requesting that the participants send all of this information to the Secretariat by mid-January.

23. There were no further matters to discuss so the coordinator closed the meeting at 16:30, thanking all participants.

\*\*\*\*\*

